

Amministrazione condivisa: un incontro sul bene comune

Promuovere un nuovo patto fra l'amministrazione pubblica e i cittadini, che permetta di fare fronte al calo delle risorse economiche per l'erogazione di beni e servizi e rinsaldare il tessuto comunitario: con questo obiettivo **giovedì 17 marzo 2016** si è svolto, presso la sala consiliare del Comune di Sarre, l'incontro pubblico "Cittadini e amministrazione, insieme si può", organizzato dal CELVA con l'Amministrazione comunale di Sarre e la Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta.

Più di 60 amministratori, segretari comunali e rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio sono intervenuti per confrontarsi sul tema dell'amministrazione condivisa e il regolamento predisposto dall'Associazione Labsus per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Cosa possono fare oggi gli amministratori e i membri della comunità insieme, all'insegna di un rinnovato patto sociale e di coscienza civica? L'evento, moderato da Ronny Borbey, responsabile del Dipartimento "Scuola, cultura e inclusione sociale" del CPEL, sono intervenuti Franco Manes, presidente del CPEL e del CELVA, Luigino Vallet, presidente della Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, e Massimo Pepellin, sindaco di Sarre.

"Il tema della condivisione delle responsabilità fra le amministrazioni e i cittadini è sempre più sentito. L'Italia è un paese di 8mila campanili, ciascuno portatore delle sue sensibilità ed esigenze: è importante individuare quali strumenti normativi e regolamentativi sono i più idonei per singolo Comune – ha detto Ronny Borbey - Oggi ci confrontiamo sulla proposta dell'Associazione Labsus: una bozza di regolamento che offre delle soluzioni innovative per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. Il CELVA apre quindi la riflessione su questo tipo di strumento, che rappresenta una delle possibili modalità di attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale previsto dall'art. 118 della Costituzione".

Il Presidente del CELVA Franco Manes ha evidenziato come in Valle d'Aosta il senso di comunità e di bene comune sia molto sviluppato, e questo rappresenta sicuramente un vantaggio per le Amministrazioni. Se nel passato "questa attenzione si declinava nei nostri Comuni nelle attività di corvées, manutenzioni d'interesse collettivo, l'uso allargato di forni e mulini, collette per le opere pubbliche e la scolarizzazione. Questa solidarietà civica e sociale è nel nostro tempo testimoniata da un volontariato estremamente attivo e distribuito sull'intero territorio, e senza il quale il pubblico si troverebbe in grosse difficoltà", un tema di "mutuo soccorso" da sviluppare". Ha poi proseguito: "Ovviamente guardiamo anche alla realtà nazionale e agli esempi che ci vengono offerti: il dibattito è aperto, e a ogni Amministrazione sta la responsabilità di valutare quale sia lo strumento migliore per le proprie risorse di comunità".

Il Sindaco di Sarre Massimo Pepellin ha tenuto a sottolineare come "sul territorio si stiano sviluppando numerose iniziative. Nella comunità dei sallereins, ad esempio, sono stati sviluppati esempi virtuosi di condivisione della cosa pubblica come la "Banca del tempo". Riuso degli immobili abbandonati, l'avvio di nuove attività: sono diverse comunque le possibilità che si offrono alla comunità, in collaborazione con i privati e le realtà associative, come ad esempio la Fondazione comunitaria".

Valorizzare la comunità: per Luigino Vallet, Presidente della Fondazione comunitaria è nelle persone la possibilità di promuovere progetti. Proprio dai singoli nascono quindi le idee e le progettualità per rendere la comunità maggiormente vivibile.

Da questi primi stimoli Daniela Ciaffi, docente di sociologia presso l'Università di Palermo e membro del Direttivo Labsus, ha presentato il regolamento sull'amministrazione condivisa sviluppato in collaborazione con il Comune di Bologna: sono stati più di 7mila i download registrati sinora. Il regolamento offre la possibilità di modulare in maniera diversa il nuovo "patto sociale" fra cittadini e amministrazioni.

Sono stati quindi numerosi gli interventi del pubblico, che hanno coinvolto tematiche quali le attività da svolgere, le coperture assicurative, le responsabilità civili e penali in capo agli amministratori, ma anche esempi concreti di collaborazione per la tenuta del verde urbano, piccoli interventi manutentivi per le scuole e il lavoro delle tradizionali corvées.

Proprio per approfondire i numerosi argomenti sul tavolo, oltre a altre esperienze quali il baratto amministrativo, il Vicepresidente del CELVA Borbey ha proposto ai presenti di rincontrarsi nel prossimo futuro per fare il punto su quanto sviluppato dai singoli enti, in un'ottica partecipativa.

Per saperne di più sull'amministrazione condivisa e l'attività dell'Associazione Labsus, collegati al sito dedicato <http://www.labsus.org/scarica-regolamento/>